

Analisi e radiografie le tariffe pazze del federalismo sanitario

Prezzi triplicati da una regione all'altra

**Inchiesta
 di Altroconsumo
 Non sempre nelle
 regioni del Nord
 i prezzi più bassi**

LUISA GRION

ROMA — La sanità in Italia non è uguale per tutti: cambia l'offerta di servizi, ma soprattutto cambia il costo che il cittadino è chiamato a pagare per avere accesso alle prestazioni di base. Una giungla di tariffe che trova il suo culmine proprio nell'analisi più comune: quella del sangue, dove la variazione fra una regione e l'altra può superare il mille per cento. Fare un prelievo in una struttura pubblica o convenzionata del Lazio costa solo 52 centesimi, ma la stessa analisi eseguita in un laboratorio delle Marche viene pagata dal paziente 6 euro e 20 centesimi. Poco meglio va per i controlli dal ginecologo: le donne umbre, se la cavano con 16 euro a visita, ma le loro amiche piemontesi - per la stessa prestazione - sono chiamate a sborsarne più di 30 (l'aumento è del 82 per cento). E la radiografia del polso? In Veneto ve la fanno per 28 euro, ma se siete disposti a fare qualche chilometro e a varcare il confine con l'Emilia Romagna pa-

gherete la metà. La confusione è totale: da un capo all'altro del territorio nazionale variano le tariffe, le esenzioni ammesse, le norme che regolano l'intricata galassia delle ricette, perfino i ticket da versare per accedere ad esami, visite, terapie. La maggior parte delle regioni chiede 36,15 euro, ma si arriva ai 45 della Calabria e ai 46,15 della Sardegna.

A compiere questo lungo viaggio nell'Italia delle mille differenze è un'indagine di *Altroconsumo* ("Il prezzo della salute") che passando al setaccio i tariffari 2009 delle varie regioni ha scoperto come in Italia i pazienti non siano tutti uguali: al di là delle differenze qualitative dei servizi offerti, vi sono anche notevoli varietà nelle tariffe che sono chiamati a versare.

Oggetto dell'indagine sono state le 31 prestazioni ambulatoriali più richieste divise fra visite specialistiche, esami di laboratorio e diagnostici. Il risultato si presta a paragoni sconcertanti: i principali esami di laboratorio in Puglia costano in media il 56 per cento in più rispetto all'Emilia

Romagna, le visite specialistiche in Piemonte sono più care dell'82 per cento rispetto all'Umbria. E non è detto che nelle classifiche dei prezzi, il Sud sia sempre maglia nera: in realtà, riguardo agli esami di laboratorio la palma della regione più esosa va alle Marche, che però diventa la più virtuosa quanto a visite ed esami diagnostici. Campi in cui le tariffe più alte si registrano invece in Piemonte, Friuli e Veneto.

A cosa è dovuta questa rete di disuguaglianze? Al federalismo sanitario che - per le prestazioni

elencate nel cosiddetto "nomenclatore tariffario" - attribuisce alle singole regioni la possibilità di

fissare i livelli di prezzo (spesso negoziati con i laboratori privati) cui

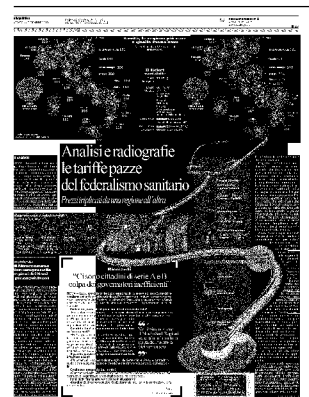
le strutture devono attenersi. Per ciascuna analisi prevista da quell'elenco il Servizio sanitario nazionale versa una "tariffa massima", sfiorare quella quota vuol dire far pesare il maggior costo sui bilanci pubblici e quindi sui cittadini. Non solo: dal 2002, grazie ai Lea (i livelli di assistenza minima) le prestazioni riconosciute dal Servizio sanitario sono diminuite. Ma le regioni che vogliono farlo possono aumentare i servizi offerti coprendo i maggiori costi con risorse proprie. Ciò ha fatto sì che la rosa delle tariffe applicate si sia ulteriormente ampliata.

Ora, denuncia *Altroconsumo* «dal federalismo sanitario è naturale aspettarsi differenze, ma è francamente difficile spiegare tariffe così distanti». Il ministero della Salute «dovrebbe monitorarne l'andamento, appurare le cause delle anomalie, intervenire» e «in nome del diritto alla trasparenza, informare i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

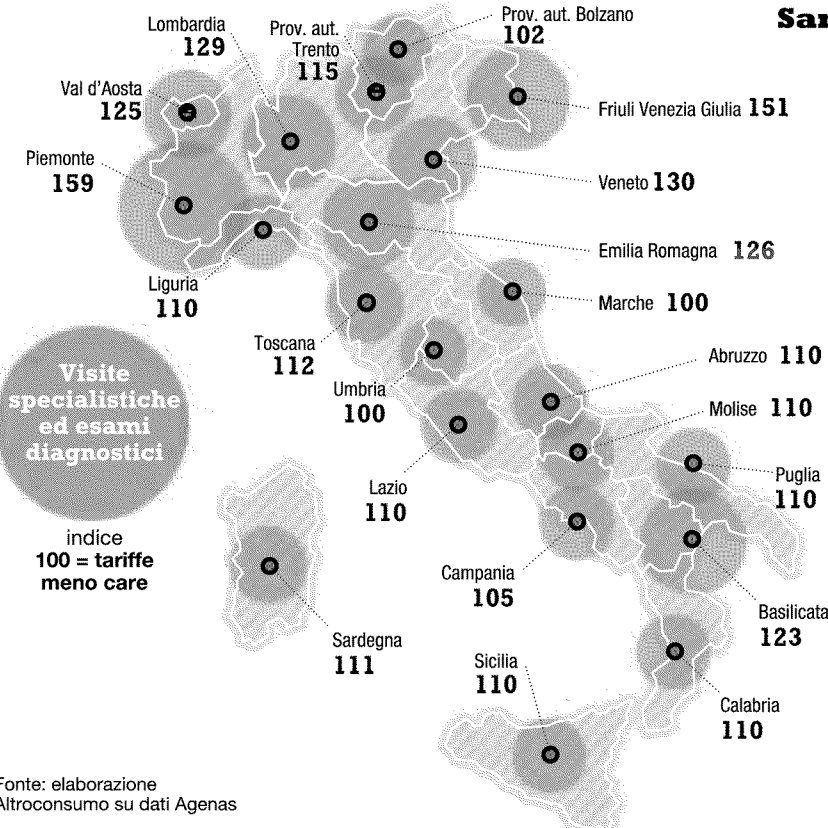
Colesterolo e trigliceridi

Costo analisi in euro



Sanità, le regioni più care e quelle meno care

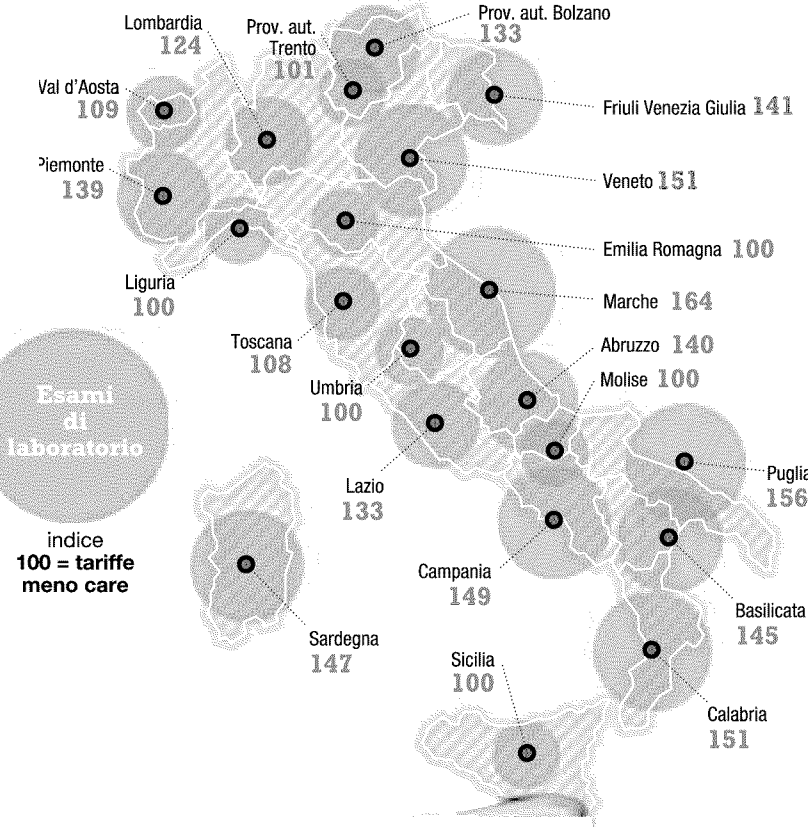
Numeri indici su 31 prestazioni ambulatoriali



Il ticket variabile

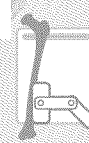
Tutte le regioni 36,15 €

LAZIO	+15 €
MOLISE	Con Tac o risonanza magnetica
	+5 €
	Fisioterapia
	+4 €
	Altre prestazioni e "Pacchetti ambulatoriali complessi"
CAMPANIA	fino a 50 € "Pacchetti ambulatoriali"
SARDEGNA	fino a 46,15 €
CALABRIA	fino a 45 €



I casi limite

Radiografia a polso e mano



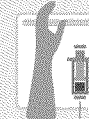
28 euro 14 euro
Veneto Emilia R.

Visita ginecologica



30 euro 16 euro
Piemonte Umbria

Prelievo di sangue



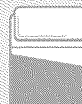
6 euro 0,52 euro
Marche Lazio

4 RICETTE:

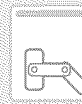


Esame delle uri

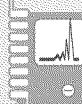
Le regioni più care	in euro	Le regioni meno care
100,2	Piemonte	72,0
94,6	Friuli V.G.	Marche
92,8	Veneto	74,0
		Campania



Visita specialistica



Radiografia



Ecografia addome

Sospetto di calcoli renali